



RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO
Regione Marche
Ambito Evangelizzazione Famiglie, Bambini e Ragazzi

Weekend di Fraternità tra Famiglie, Ragazzi e Bambini

**SABATO 4 E DOMENICA 5 GENNAIO 2020
CASA FAMIGLIA DI NAZARETH A LORETO**

“L’amore familiare: vocazione e via di santità”

*...Per raccontare le meraviglie delle **Officine dello Spirito**,
dare lode a Dio e chiedere la Sua Grazia!
Sarà una **GIOIOSA EPIFANIA DEL SIGNORE GESU’**
con la famiglia di famiglie
del Rinnovamento nello Spirito delle Marche!*

**VIVA LA FAMIGLIA! LA FAMIGLIA E’ VIVA!
GESÙ È IL SIGNORE! ALLELUIA**

Per informazioni scrivere a famiglia@rns-marche.it

**AVVENTO
IN
FAMIGLIA**

Seconda settimana di Avvento

Sussidio per la preghiera in famiglia nel periodo di Avvento 2019

“La santità si addice alla tua casa...” (Sal 92,5).

La santità è il traguardo a cui devono tendere tutti i cristiani; in questo periodo di Avvento, raccogliamo l'invito del Salmo e rendiamo sante le nostre case con la preghiera ma, soprattutto con la testimonianza della bellezza di una vita in Cristo, sull'esempio dei santi.

Il santo Padre stesso ci invita a pregare in famiglia.
Dall'esortazione apostolica “Amoris laetitia”

*Nr. 288 L'educazione alla fede sa adattarsi a ciascun figlio, perché gli strumenti già imparati o e ricette a volte non funzionano. I bambini hanno bisogno di simboli, di gesti, di racconti. Gli adolescenti solitamente entrano in crisi con l'autorità e con le norme, per cui conviene stimolare le loro personali esperienze di fede e offrire loro testimonianze luminose che si impongano per la loro stessa bellezza. I genitori che vogliono accompagnare la fede dei propri figli sono attenti ai loro cambiamenti, perché sanno che l'esperienza spirituale non si impone ma si propone alla loro libertà. È fondamentale che i figli **vedano in maniera concreta che per i loro genitori la preghiera è realmente importante...***

*Nr. 318 La preghiera in famiglia è un mezzo privilegiato per esprimere e rafforzare questa fede pasquale. **Si possono trovare alcuni minuti ogni giorno** per stare uniti davanti al Signore vivo, dirgli le cose che preoccupano, pregare per i bisogni familiari, pregare per qualcuno che sta passando un momento difficile, chiedergli aiuto per amare, rendergli grazie per la vita e le cose buone, chiedere alla Vergine di proteggerci con il suo manto di madre. **Con parole semplici questo momento di preghiera può fare tantissimo bene alla famiglia...***

Santo Avvento a tutte le famiglie



Il più piccolo della famiglia accende il cero

Il figlio maggiore dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, aumenti la nostra fede"

La mamma dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"

Dal Vangelo secondo Matteo (17,10-13)

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

La parola ai beati coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi

Luigi scrive: «Non dobbiamo nascondere i nostri sentimenti religiosi, dobbiamo professarli pubblicamente, ma, prima di tutto e principalmente, dobbiamo farlo con le nostre opere. È con l'onestà e lo spirito cristiano che impregnano la nostra condotta nelle relazioni umane, con il disinteresse, l'amore per il prossimo, la carità vissuta e messa in pratica che noi facciamo professione di uomini che hanno delle convinzioni religiose». Un amico di Luigi, non credente e massone, commosso davanti alla spoglia mortale di quest'ultimo, confesserà a uno dei figli del defunto: «Vedi, durante questi anni in cui abbiamo lavorato insieme, tuo padre non mi ha mai infastidito con delle prediche. Ma voglio dirti che è attraverso la sua vita che ho scoperto Dio e che ho amato il Vangelo. Prega per me!»

I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole dei beati e si condividono le eventuali riflessioni.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte

LA PREGHIERA IN FAMIGLIA

COME PREGARE?

La cosa più importante è essere fedeli. Magari due minuti al giorno, ma tutti i giorni. Il sussidio propone uno schema di preghiera in famiglia, che, volendo, non va rigorosamente rispettato. Proprio per questo è rivolto a tutti. Però è bene che il luogo o l'ambiente per la preghiera sia sempre lo stesso (ad esempio, intorno al tavolo prima o dopo la cena od intorno al tavolo del soggiorno).

Per ogni giorno del tempo di Avvento viene proposto:

- un gesto simbolico: l'accensione del cero della corona dell'Avvento; il cero verrà acceso ogni sera;
- una semplice invocazione dello Spirito Santo;
- il Vangelo del giorno;
- le parole di un santo;
- una benedizione tra tutti i componenti della famiglia.

IL SANTO DELLA SETTIMANA

All'interno del sussidio ogni famiglia troverà ogni settimana un piccolo "poster". La domenica dovrà essere stampato e, durante la settimana sarà colorato dai bambini più piccoli, che potranno vedere il volto del santo di riferimento.

È bene che, durante tutto l'Avvento, il "poster" sia affisso in prossimità del "luogo di preghiera".

LA CORONA DELL'AVVENTO

È formata da quattro candele viola, colore dell'Avvento, o rosse, a significare il fuoco dello Spirito Santo; le candele sono unite in circolo da rami; al centro della corona viene collocata una candela bianca da accendere il giorno del santo Natale.

Il più piccolo della famiglia accende la seconda candela della corona dell'Avvento, chiamata "di Betlemme", perché simboleggia la chiamata universale alla salvezza.

Il padre dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, allontani ogni nostro timore per donare la nostra vita"

Il figlio maggiore dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

La parola ai beati Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi

Nel 1952 Maria annota nel suo scritto "Radiografia di un matrimonio":

"Dalla nascita del primo, ci demmo ad essi, dimenticandoci in loro. Le prime cure, i primi sorrisi, le risatine gioiose, i primi passi, le prime parole, i primi difetti che si manifestavano preoccupandoci. Studiammo libri di pedagogia infantile, cercammo di migliorarci noi, correggendo difetti, moderando il carattere, per amore di loro. Facemmo sempre in modo che si divertissero fra loro... Poi la scuola. Poi lo scoutismo che ne continuava, completandola, la formazione e li preparava alla vita... Sentimmo che avevamo una tremenda responsabilità di quelle anime di fronte a Dio stesso che ce le aveva affidate, alla Patria di cui volevamo farne amorosi figlioli. Li allevammo nella fede, perché conoscessero Dio e lo amassero. (...) Avremmo indubbiamente sbagliato tante volte, perché "l'arte delle arti" non si esercita senza serie difficoltà. Ma una cosa è certissima: come un'anima sola, aspirammo al loro migliore bene, rinunciando a tutto ciò che poteva portare qualche danno ad essi, anche se doveva costarci qualche privazione. Ma la gioia della dedizione compensò largamente tutto il resto, poiché è gioia divina."

I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole dei beati e si condividono le eventuali riflessioni.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte

Uno dei figli accende la candela

Il padre dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, ci faccia crescere in Sapienza "

Il figlio maggiore dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"

Dal Vangelo secondo Matteo (11,16-19)

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto! È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: È indemoniato. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

La parola ai beati coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi

"Ogni mattina a Messa i coniugi insieme alla Basilica di S. Maria Maggiore, "usciti di chiesa mi dava il "buon-giorno", come se la giornata soltanto allora avesse il ragionevole inizio. Ed era vero...", ricorda Maria in Radiografia di un matrimonio, il suo libro-capolavoro. La recita serale del S. Rosario, l'adorazione notturna, la consacrazione al Sacro Cuore di Gesù solennemente intronizzato al posto d'onore nella sala da pranzo, e altre pie pratiche. Nel 1917 divennero terziari francescani e nel corso della loro vita non mancarono mai di accompagnare gli ammalati, secondo le loro possibilità, a Loreto e a Lourdes col treno dell'UNITALSI, lui come barelliere, lei come infermiera e dama di compagnia."

I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole dei beati e si condividono le eventuali riflessioni.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte

Il più piccolo della famiglia accende la candela

La mamma dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, ci aiuti ad esercitare il dono della profezia e riconoscere i tuoi profeti"

Il figlio maggiore dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"

Dal Vangelo secondo Matteo (11,11-15)

In quel tempo, Gesù disse alle folle: In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!».

La parola ai beati Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi

Nel 1922, i figli Filippo e Cesarino manifestano il desiderio di donarsi a Dio. Il 6 novembre 1924, Filippo entra in seminario e Cesarino nell'abbazia benedettina di San Paolo fuori le Mura. Quest'ultimo diventerà padre Paolino. «La partenza da casa dei due ragazzi creò un vuoto enorme, riferisce la loro sorella Stefania. Quello che ne risentì di più, fino ad averne dei mali fisici, fu papà ». Tuttavia, queste sofferenze affettive vengono presto superate. Maria scriverà ai suoi figli: «Pensare a voi è quindi per me, dopo la Messa e la comunione, l'unico riposo e come l'unico rifugio luminoso della mia anima che benedice il Signore».

I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole dei beati e si condividono le eventuali riflessioni.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte

Uno dei figli accende la candela

La mamma dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, susciti in noi il desiderio di chiedere e donare perdono "

Il papà dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"

Dal Vangelo secondo Luca (5,17-26)

Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire "Ti sono perdonati i tuoi peccati", oppure dire "Alzati e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

La parola ai beati Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi

"In quasi mezzo secolo di vita in comune, lo affermo dinanzi a Dio, mai un attimo di noia, di sazietà, di stanchezza. Vita terrena - vissuta nel perenne pensiero, ispirato da Dio stesso, di render felice la persona amata, per quanto dipende da sé...- filo per filo - per formare il tessuto meraviglioso che risulta dall'insieme dei due. Vita terrena - fatta di ansietà e di cure - di timori e di raccomandazioni - di tenerezze reciproche, che non sono sentimentalismi o romanticismi, ...che, pur restando fra i due, sa irradiare di fuori amore e luce... Filo per filo; la trama in funzione dell'ordito; l'ordito ragione della trama - e come uno senza l'altra non riesce a formare il tessuto, così l'altra dal primo ha la forza e il sostegno. Così è il Matrimonio: così soltanto per poter ottenere un valido risultato che sia premio a se stesso e frutto di bene. Filo per filo, intrecciati in Dio uno con l'altra senza soluzione di continuo - mai - fino all'eternità." (Dagli scritti della beata Maria Corsini Beltrame Quattrocchi, L'Ordito e la Trama)

I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole dei beati e si condividono le eventuali riflessioni.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte

Il più piccolo della famiglia accende la candela

Il padre dice: “Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, ci insegni a custodirci reciprocamente nel cammino quotidiano”

Il figlio maggiore dice: “Ascoltiamo la parola di Gesù”

Dal Vangelo secondo Matteo (18,12-14)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».

La parola ai beati coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi

«Mi sono spesso chiesta, scrive, se una vita orientata in questo modo debba necessariamente condurre alla vocazione. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi (Gv 15,16), dice il Signore, e quindi la mia risposta è no... Ai genitori a cui Dio ha fatto questo dono regale e gratuito, rimane il dovere e il bisogno eterno di umiliarsi, di ringraziare, di vivere il Domine non sum dignus (Signore, non sono degno) in una vita riconoscente, di dedizione e di devozione». Del resto, Maria non perde di vista la diversità dei doni di Dio: «Tutti gli stati di vita, purché siano vissuti sotto la dolce pressione della volontà divina, sono nobili e santi, in quanto mezzi efficaci per raggiungere l'obiettivo (la santità)». Fa notare che se i figli fanno la scelta di sposarsi, «è certamente una grande e sublime vocazione» ma questa via non è, neanche essa, una via agevole.

I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole dei beati e si condividono le eventuali riflessioni.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte

Uno dei figli accende la candela

Il figlio maggiore dice: “Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, ci doni consolazione nella prova”

La mamma dice: “Ascoltiamo la parola di Gesù”

Dal Vangelo secondo Matteo (11,28-30)

In quel tempo, Gesù disse: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

La parola ai beati coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi

Nell'agosto 1918, Luigi attraversa un periodo difficile che uno dei figli rievoca così: «Nostro padre ha attraversato un momento di crisi spirituale acuta, legata alla severa asceti spirituale intrapresa da sua moglie sotto l'impulso apostolico di padre Matteo... Si è lasciato prendere da un momento di scoraggiamento e ha finito con l'aver «paura di Dio», quasi come di un rivale che, attirando troppo in alto la sua sposa, in certo qual modo gliela sottraesse... Quest'ultima l'ha aiutato a superare questo ostacolo dovuto alla natura e a lasciarsi anch'egli attirare dallo Spirito, in un amore che non è mai diminuito ma che si è ritrovato aumentato dalla presenza viva della grazia».

I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole dei beati e si condividono le eventuali riflessioni.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte